

Il quadro Russia-India-Cina (RIC) è la chiave del Secolo Asiatico

written by Andrew Korybko | September 9, 2022

di Andrew Korybko

L'ambasciatore russo in India Denis Alipov ha descritto il quadro russo-indiano-cinese (RIC) come dotato di un "incredibile potenziale" nella transizione sistemica globale verso il multipolarismo durante una recente intervista con i media del suo Paese, aggiungendo che "certamente, per la Russia, questo è un formato prioritario, che, a nostro avviso, potrebbe essere di supporto nella promozione di un dialogo costruttivo tra Nuova Delhi e Pechino". Egli ha indirettamente contrapposto questo formato alle strutture regionali a guida americana, osservando che "il RIC è ovviamente un approccio molto diverso rispetto alla politica di alcune altre potenze, che sfruttano di proposito i disaccordi tra India e Cina nei loro giochi geopolitici".

Senza dubbio, la Russia intende svolgere un ruolo di primo piano nell'agevolare i partner multipolari e ugualmente strategici delle Grandi Potenze, che hanno recentemente riaffermato il desiderio comune di essere insieme pionieri del secolo asiatico. Questo risultato è assolutamente cruciale per garantire in modo duraturo il successo della transizione sistemica globale verso il multipolarismo, eliminando contemporaneamente la possibilità per terze parti ostili come gli Stati Uniti di sfruttare le dispute preesistenti per scopi di divisione e di dominio e incoraggiando la convergenza globale del potenziale economico di questi due paesi. La RIC è la chiave naturale per realizzare questo futuro previsto, poiché fornisce già una piattaforma per un dialogo costruttivo tra Cina e India, come è stato detto.

Il Presidente Putin ha già suggerito che la strategia russa per l'Asia-Pacifico consiste nel creare istituzioni multipolari attraverso mezzi economici che possano a loro volta accelerare la transizione sistemica globale, quindi ne consegue che la RIC è la base su cui si costruirà tutto il resto. La Cina e l'India sono più che in grado di risolvere bilateralmente le loro delicate controversie in materia di confini, commercio e altre questioni, ma è utile che sappiano che il loro comune partner strategico russo è sempre pronto ad aiutarli in ogni fase del processo, se glielo si chiede e se entrambe le parti sono d'accordo. Questo vale soprattutto se le tensioni militari dovessero inaspettatamente aumentare nel prossimo futuro, per qualsiasi motivo e a prescindere da chi sia la colpa.

Nel peggiore dei casi, l'una o l'altra parte potrebbe richiedere i servizi diplomatici russi nel caso in cui i rispettivi rappresentanti non si sentissero a proprio agio nell'interagire con le loro controparti e/o nell'avanzare ufficiosamente alcune proposte di risoluzione del conflitto. Mosca potrebbe quindi mediare tra loro o, per lo meno, incoraggiare i suoi media internazionali finanziati con fondi pubblici a discutere di qualsiasi proposta, al fine di sensibilizzarli maggiormente e "sondare il terreno" con ciascuno dei suoi partner, in particolare per quanto riguarda la loro comunità di esperti e la loro società. Si tratta di un ruolo unico, che si spera non debba mai essere svolto, ma che solo la Russia potrebbe svolgere se necessario.

Al di là della dimensione diplomatico-militare, la RIC è ovviamente estremamente importante anche per il rafforzamento della cooperazione economica multilaterale. Non solo è rilevante in termini di cooperazione trilaterale tra queste grandi potenze, ma anche per quanto riguarda gli investimenti pionieristici guidati dalla RIC in Paesi terzi come l'Afghanistan, l'Etiopia e il Myanmar, tutti e tre afflitti da vari conflitti e che necessitano di una riabilitazione socio-

economica sostenibile, sia nell'intero territorio come l'Afghanistan, sia in alcune parti come l'Etiopia e il Myanmar. Unendo le loro competenze e le loro risorse finanziarie, la RIC può fare la differenza nel migliorare la vita delle popolazioni.

Sulla base della proposta di progetti socio-economici guidati dalla RIC in Paesi terzi, queste tre Grandi Potenze multipolari possono anche collaborare in seno alle Nazioni Unite per bloccare i piani di ingerenza dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti (che includono minacce militari e sanzioni) e avanzare le proprie proposte per aiutare tali Paesi nel pieno rispetto del diritto internazionale. Quanto più la Cina e l'India collaboreranno su questioni di interesse comune, sia a livello bilaterale che all'estero, tanto maggiore sarà la loro fiducia reciproca. Ancora una volta, possono già farlo da soli senza che nessuno li incoraggi, ma è sempre utile sapere che la Russia è disponibile ad aiutare se richiesto. Inoltre, il suo coinvolgimento in progetti esteri è un vantaggio.

Il secolo asiatico, dopotutto, non implica che le grandi potenze di quel continente, come la Cina e l'India, sostituiranno quelle occidentali come gli Stati Uniti nel forgiare una propria forma di unipolarismo. Piuttosto, si riferisce solo al fatto che il centro di gravità geostrategico si sta spostando in Asia, il che porterà naturalmente i suoi Paesi a svolgere un ruolo maggiore negli affari globali. Nessuno di loro aspira a dominare o a creare blocchi chiusi che escludano gli altri, per cui la partnership paritaria della Russia con loro attraverso la RIC segnala con forza le loro intenzioni realmente multipolari e dovrebbe quindi costituire la base istituzionale del secolo asiatico.

Pubblicato in partnership su [One World](#)

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: One World

9 settembre 2022